



Preghiera a Gesù deposto

***O caro e buon Gesù
davanti alla tua immagine dolorosa
ricordiamo il tuo inumano sacrificio
e ti chiediamo perdono
per il male che ti abbiamo fatto
e continuiamo a fare.***

***Preghiamo la tua dolce Madre
col cuore trafitto, sempre a te vicino
di nasconderci nel suo seno
per unire il nostro amore per te, al suo.***

***Tu nella tua tremenda passione
tradito dagli amici
subisti la flagellazione
la corona di spine, la morte in Croce
per aprirci il cuore del Padre.***

***Noi nel contemplarti
nonostante le tante piaghe
vediamo nel tuo volto il Paradiso
dove speriamo,
quando il tempo sarà compiuto
di trovare un posto degno
della nostra miseria
per ammirarti nella tua gloria
ed elevarti il nostro canto.***

***O Gesù
non abbiamo molto da offrirti
abbi pietà di noi
accetta le nostre pene
a sconto dei nostri peccati
offrici il tuo aiuto
per continuare a vivere sereni
anche nelle tribolazioni.***

***Mandaci tua Madre
in questo mondo
assediato dal male
per convertire tutti al tuo amore
e raccogliere le nostre preghiere.***

***Inviaci lo Spirito Santo per
illuminare le nostre menti
riscaldare i nostri cuori
aiutarci a fare il volere del Padre***

***Accogli nel tuo regno i nostri cari che
ci hanno preceduto nella casa del Padre
e concedi loro di intercedere per noi.***

***Benedici tutti noi
perché in pace e liberi dall'odio
possiamo continuare il nostro cammino.
Amen***

La breve storia del Cristo Deposto di Gavirate

Il primo insediamento dei Serviti nel varesotto si ebbe nel 1487, quando arrivarono ad Angera e costruirono il convento di santa Caterina. Poi nel 1488 acquistarono la statua della Beata Vergine Maria dei Sette Dolori e portarono il suo culto in tutto il territorio circondante, poi diffusosi anche per merito di san Carlo Borromeo.

Ad Angera dal 1711 la Confraternita di santa Marta dei Disciplini, una confraternita particolarmente impegnata nei riti della Settimana Santa e nata a Perugia nel 1260 a opera dei frati cappuccini, portava in processione nella tarda sera del Venerdì Santo, la statua dell'Addolorata dietro una nobile e ricca bara, come ancor oggi avviene a Germignaga.

La processione detta, dell'*Entierro* o *Intiero* era l'unica che vedeva unite le autorità religiose, militari e civili, col Podestà che aveva l'onore di portare lo stendardo di santa Marta protettrice dei Disciplini. La processione ebbe origine in Spagna nel 1506 e poi si diffuse in tutti i territori sotto la sua denominazione. Ci sono documentazioni che attestano che si celebrava a Monza nel 1679, a Germignaga del 1686 e a Varese nel 1699.

A Gavirate nel 1574, san Carlo, alla sua prima visita, annota la presenza della Confraternita dei Disciplini di santa Marta che poi nel 1729 fonda quella della Beata Vergine dei Sette Dolori che nel 1733, esattamente 500 anni dopo la fondazione dell'ordine dei Serviti, acquista della statua della Vergine Addolorata e la colloca nell'attuale cappella con il simulacro del Cristo deposto sotto l'altare. Siamo a dopo il miracolo delle tre stelle avvenuto a Varese del 1678.

Inizialmente questa Cappella era dedicata alla Visitazione e aveva solo un crocifisso. Poi nel 1596 venne ristrutturata e dedicata alla Vergine del Rosario. Due anni dopo venne prima dedicata alla Vergine di Loreto, probabilmente con un statua, e poi nel 1733 alla Vergine Addolorata e al Cristo Deposto.

Nel 1760 il cardinale Giuseppe Pozzobonelli autorizzava la Confraternita di Gavirate a tenere nel giorno di Parasceve, ossia quello prima del Sabato Santo, una processione solenne con il simulacro del Cristo Deposto dalla croce, con gli strumenti della passione ma senza spari di armi e altre rappresentazioni.